



Affresco della Madonna che reclinò il capo al passaggio di un condannato innocente. L'immagine della Madonna della Pietà che nel 1535 lacrimò e sudò, purtroppo è andata perduta. A fianco: la facciata principale di S. Bigna come si presenta oggi dopo i lavori di ricostruzione.

della Madonna della Pietà con vicino la figura di un impiccato.

Queste due immagini, confuse in seguito dalla tradizione popolare, furono protagoniste di eventi miracolosi ben distinti: quella inferiore fu oggetto della ierofania del 1535; quella superiore vuole la tradizione che avesse reclinato il capo in seguito alle suppliche di un innocente condannato all'impiccagione mentre pas-

sava davanti alla chiesa per recarsi al patibolo. L'immagine della Madonna con tale prodigio, avvenuto sotto gli occhi del popolo, scagionò l'innocente dalla morte ormai certa.

In seguito questa stessa immagine della Madonna col Bambino, nel 1840, dispensò numerose grazie a quelli che le donavano, in presenza di una folla numerosa. Per questo motivo, quando nel 1848 furono demolite le navate laterali della chiesa e furono staccati i due affreschi dal muro, l'immagine della Madonna col Bambino aveva ormai assorbito, nella tradizione popolare, anche il ricordo della ierofania del 1535 dell'altro affresco.

Infatti, all'interno della chiesa di S. Maria Intervineas così ristrutturata, all'immagine della Madonna col Bambino fu dedicato un altare con il titolo di Madonna delle Grazie, mentre l'immagine della Madonna della Pietà fu collocata in un locale dietro l'altare maggiore.

Di questa immagine della Madonna della Pietà si persero le tracce agli inizi del '900 mentre quella della Madonna col Bambino è giunta sino a noi ed è tuttora venerata nella chiesa di S. Maria Intervineas ed attualmente è per restauri presso la Soprintendenza alle Belle Arti di Urbino.

Inoltre è bene precisare che queste due immagini della Madonna non sono da confondere con quella di S. Maria Intervineas, trovata secondo la tradizione e la cronaca di Lino Diacono, all'inizio del



V secolo tra le vigne di Campo Parignano e le cui tracce si erano già perse all'inizio del '500.

Queste brevi note sono solo uno spunto per i cultori della storia ascolana che potranno approfondire l'argomento leggendo il libro che, con numerose immagini, cerca di riportare un evento del Natale 1535, confuso dalla tradizione popolare, alla giusta importanza di una realtà storica locale.



arredamenti ballatori



Via Salaria 15
Castel di Lama
Villa S. Antonio
Ascoli Piceno
Tel. 0736/811302